

Impianto di recupero rifiuti sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113/A
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio

PROGETTO DEFINITIVO

DITTA PROPONENTE :



FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 36057 Arcugnano (VI)

REDAZIONE :



dott.geol. Luigi Stevan

arch. Maddalena Segala

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SCREENING

CODICE ELABORATO			1	3	_	5	0							
REV. n°	DATA		ESECUZIONE				APPROVAZIONE							
EMISSIONE	MARZO 2014	Emissione												

Sommario

PREMESSA	2
1 SELEZIONE PRELIMINARE (Screening).....	4
1.1 FASE 1 -Interventi da sottoporre a valutazione di incidenza	4
1.2 FASE 2 - Descrizione dell'intervento	5
1.3 FASE 3 - Valutazione delle significatività delle incidenze	12
1.4 FASE 4 - Conclusioni	40
BIBLIOGRAFIA.....	45

Allegati

Schede sito SIC IT 3220037 “Colli Berici”

Schede sito SIC IT 3220038 “Torrente Valdiezza”

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

PREMESSA

Scopo della relazione è la valutazione dell'incidenza della "Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio" di un impianto di rifiuti non pericolosi, sito in via Lungochiampo n.113, nel Comune di Montebello Vicentino, autorizzato all'esercizio con provvedimento della Provincia di Vicenza n.186/Suolo Rifiuti/2011 del 29/12/2011 (prot. 90240) esuccessivo provvedimento n. 198/Suolo Rifiuti/2013 del 23/12/2013 (prot. 93241).

L'area non ricade all'interno delle zone costituenti la rete ecologica europea Natura 2000, che si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

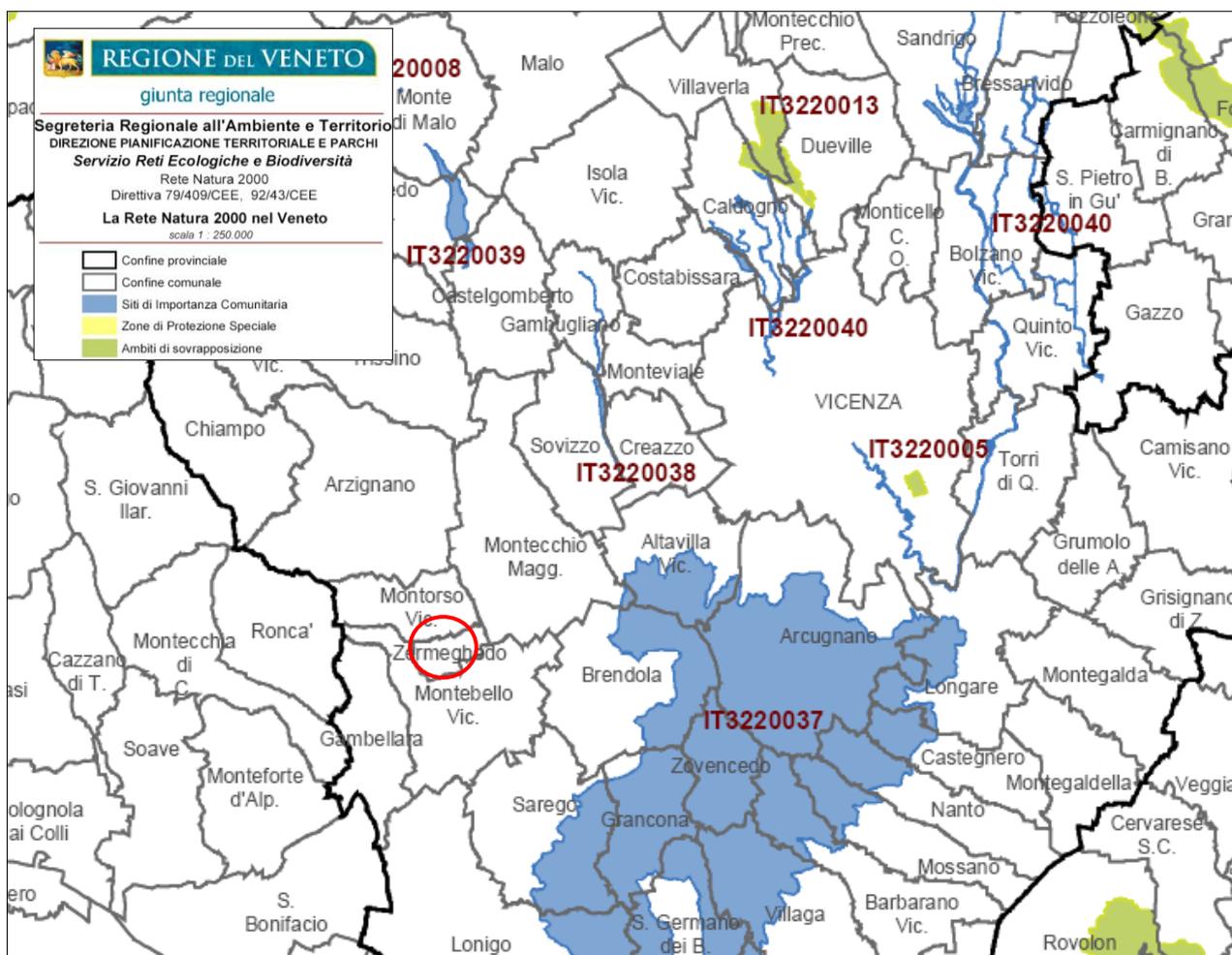


Figura 1. Inquadramento dell'area interessata dall'intervento in esame rispetto ai siti della rete Natura 2000.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Secondo il legislatore, la necessità di redigere una relazione di incidenza ambientale non è limitata a piani o progetti ricadenti esclusivamente all'interno di SIC o ZPS, ma anche a quegli interventi che, pur se compiuti all'esterno, possano avere impatti significativi sul sito della Rete Natura 2000. Inoltre, non sono attualmente previste distanze dal sito Natura 2000 oltre le quali la valutazione di incidenza non sia più considerata obbligatoria.

La presente relazione è stata elaborata sulla base della metodologia indicata nell'Allegato A del D.G.R. 3173/2006, considerando gli obiettivi e le relative misure di conservazione previste per le Z.P.S., indicate negli Allegati B e C - parte prima del D.G.R. 2371/2006.

La Valutazione di Incidenza si articola in due punti di analisi:

Selezione preliminare (Screening)

Analizza la possibile incidenza che un piano, progetto o intervento possono avere sui siti della rete Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri progetti e piani, valutando se tali effetti possono essere considerati rilevanti per la conservazione e la tutela degli habitat e delle specie presenti.

Valutazione appropriata

Verificato che gli esiti dello Screening comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la valutazione appropriata deve ottenere, rispetto a quanto previsto nel primo livello di valutazione, gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative; tale fase deve individuare:

- *Soluzioni alternative;*
- *Misure di mitigazione;*
- *Misure di compensazione.*

Al primo punto si valuta la necessità o meno di procedere a quello successivo. Se al termine dello Screening si rileva che oggettivamente non esistono incidenze significative sull'integrità del sito Natura 2000, non è necessario procedere alla Valutazione appropriata.

1 SELEZIONE PRELIMINARE (Screening)

1.1 FASE 1 -Interventi da sottoporre a valutazione di incidenza

L'area dell'impianto di recupero ricade nella porzione settentrionale del Comune di Montebello Vicentino, circa 700 metri a sud del confine con Zermeghedo in destra idrografica del torrente Chiampo.

Considerato che:

- il progetto non ricade all'interno delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000,
- i siti IT 3220037 "*Colli Berici*" e IT 3220038 "*Torrente Valdiezza*" sono limitrofi rispettivamente a Est e Nord-Est all'area oggetto di valutazione, per cui potrebbero essere influenzati indirettamente dal progetto.

Si evidenzia la necessità di redigere la presente Valutazione di Incidenza, in conformità a quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali per la tutela e la conservazione degli habitat e specie di rilevante interesse naturalistico individuati nei siti della rete Natura 2000.

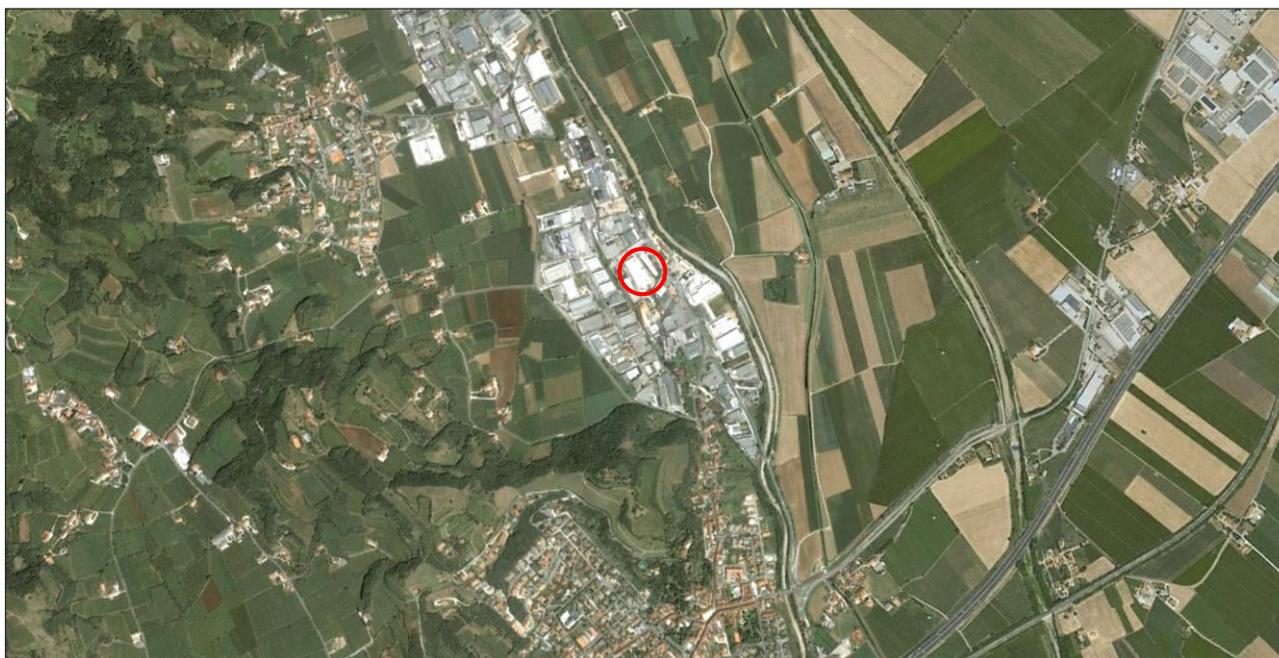


Figura 2. Localizzazione dell'intervento in esame.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

1.2 FASE 2 - Descrizione dell'intervento

1.2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'area in esame si trova nella zona centrale del territorio comunale di Montebello Vicentino, alla periferia nord orientale del capoluogo, in destra idrografica del Chiampo. Essa si posiziona al margine di uno dei lembi di pianura che si inseriscono tra le estreme propaggini meridionali dei Lessini, allo sbocco della vallata che ospita alcuni corsi d'acqua, tra i quali spiccano il F. Guà ed il T. Chiampo. In dettaglio, il sito è compreso tra il corso del Chiampo e quello del suo affluente di destra "rio Rudegotto", nel tratto che questo lambisce la base orientale del rilievo collinare che domina Montebello. Le quote del tratto di pianura alluvionale in esame si aggirano attorno a 60 metri.

L'impianto è localizzato all'interno di un capannone che si sviluppa su una superficie di circa 5000 m² ed è catastalmente identificata nel Comune di Montebello Vicentino al foglio 3° mappale n. 1538 in via Lungo Chiampo n. 113/A. L'accesso all'area avviene utilizzando una strada laterale della Strada Provinciale n.31.

La nuova richiesta qui esaminata prevede modifiche sostanziali quali l'introduzione di una nuova linea di trattamento rifiuti all'interno del capannone esistente e l'installazione di una linea di aspirazione e di un sistema di trattamento delle emissioni costituito da un filtro a maniche.

Di seguito viene riportato il layout e lo schema di funzionamento dell'impianto.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

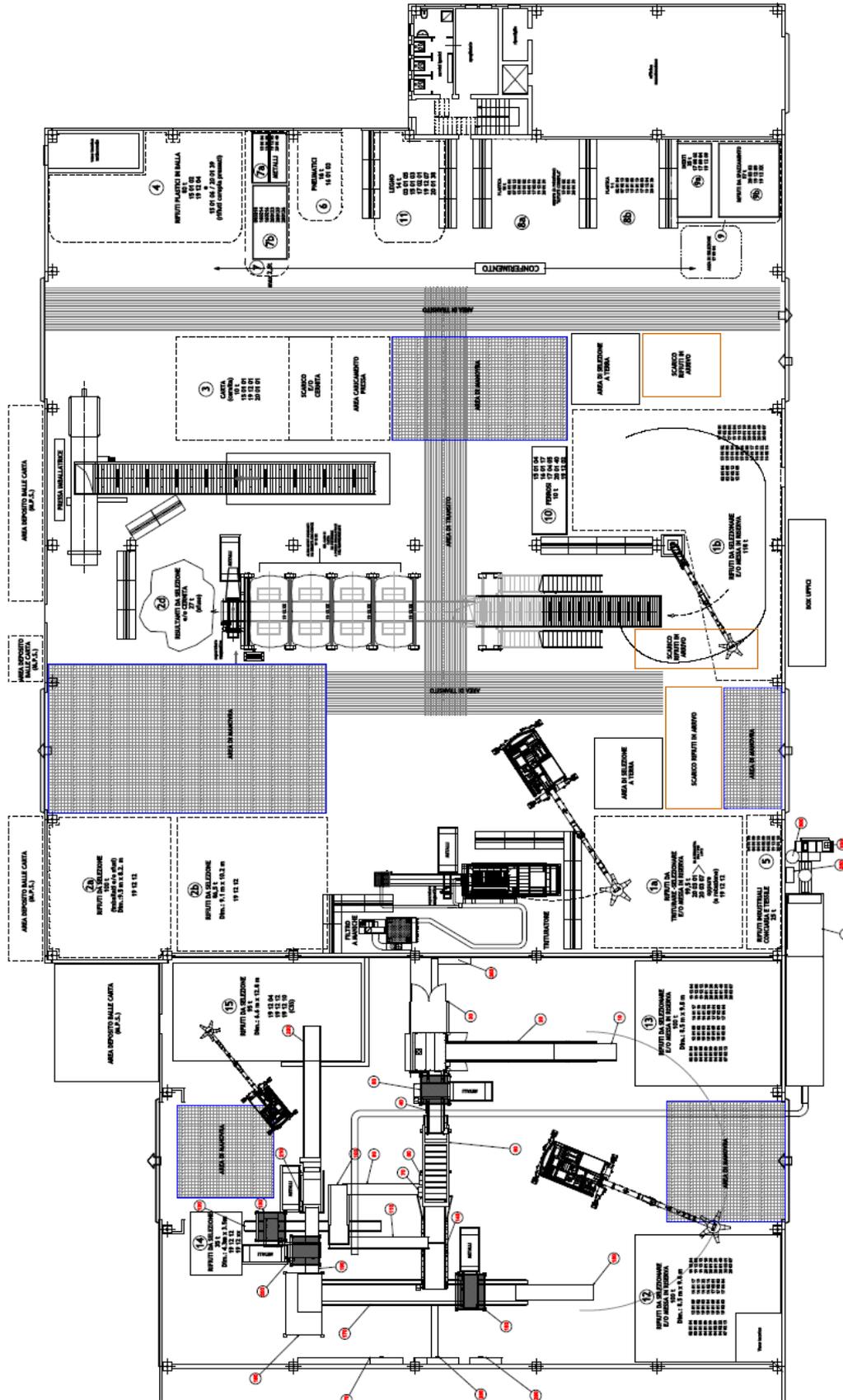


Figura 3. Layout d'impianto.

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

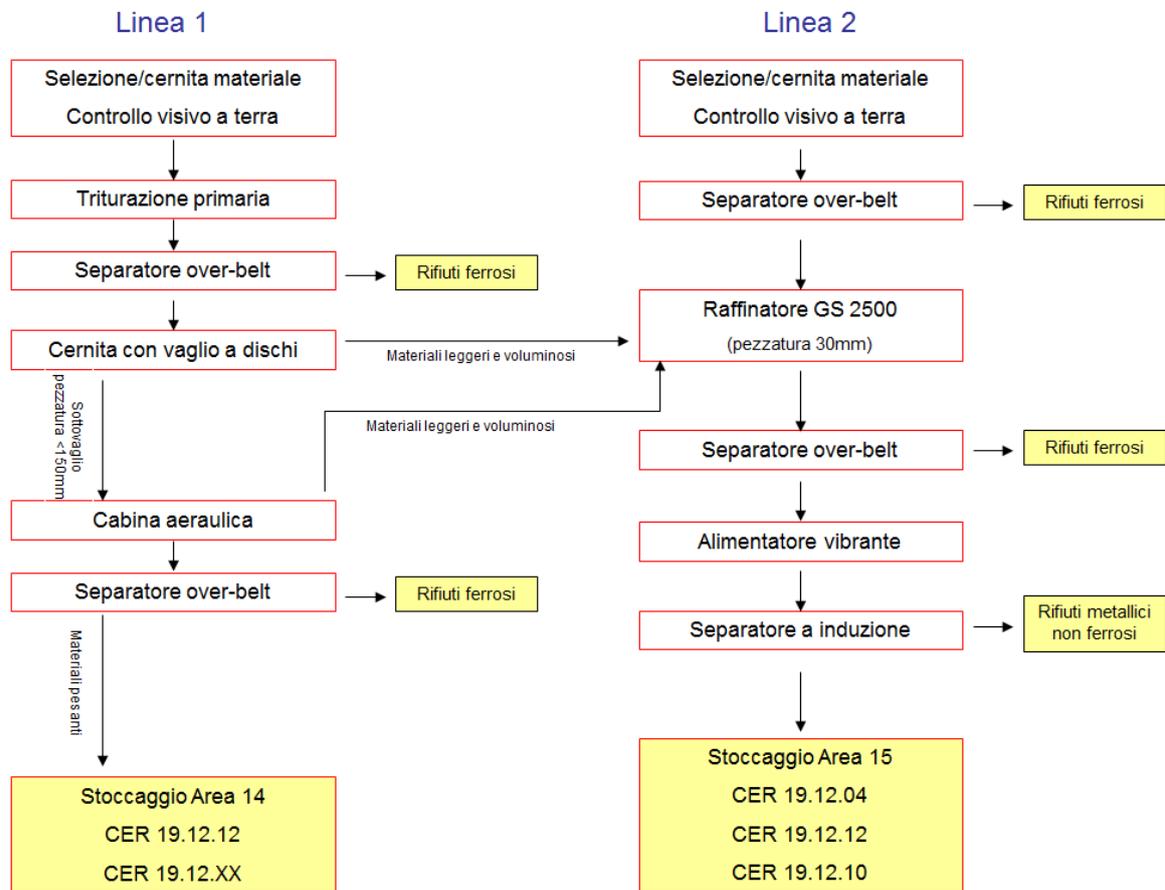


Figura 4. Schema di funzionamento dell'impianto.

1.2.2 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

La durata dell'intervento è legata ai tempi di installazione della nuova linea di trattamento. I tempi previsti sono stimati in 3 settimane dalla comunicazione di inizio lavori.

1.2.3 Distanza dai siti della Rete Natura 2000

Il progetto ricade esternamente alle aree SIC con una distanza minima di circa 5 km dall'estremità dell'area protetta più vicina (IT 3220037 "Colli Berici") e 9 km dal sito IT 3220038 "Torrente Valdiezza".

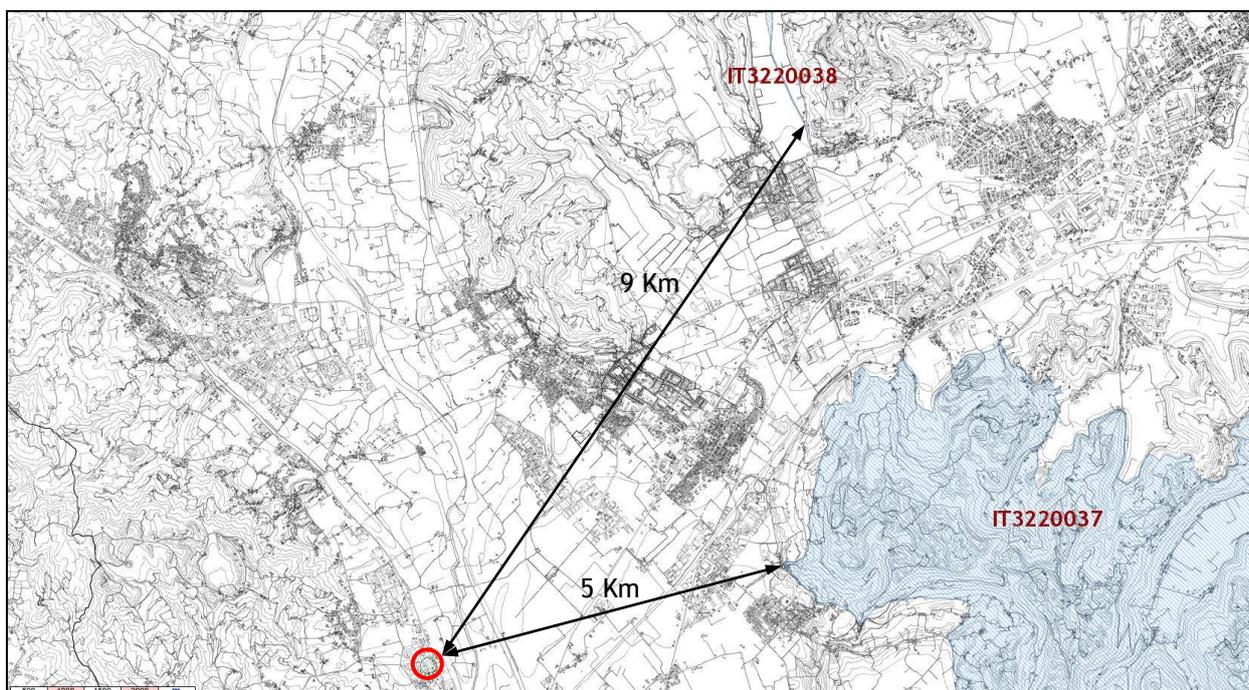


Figura 5. Distanza del progetto in esame dai siti della Rete Natura 2000.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

1.2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Si riporta qui in seguito una tabella riepilogativa delle zonizzazioni determinate dagli strumenti di pianificazione e di settore sopra descritti per quanto riguarda l'area in cui ricade l'intervento in esame.

<i>Strumento di Pianificazione o di Settore</i>	<i>Tavola di riferimento</i>	<i>Zonizzazione di piano</i>
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	Tav. 1: Difesa del Suolo e degli insediamenti	Fascia di ricarica degli acquiferi
	Tav. 2: Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale	Nessuna zonizzazione
	Tav. 3: Integrità del territorio agricolo	Ambiti con buona integrità
	Tav. 4: Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico	Nessuna zonizzazione
	Tav. 6: Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali	Corridoio plurimodale
	Tav. 10: Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali	Nessuna zonizzazione
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P)	Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Nessuna Zonizzazione
	Tavola 2 Carta delle fragilità	Area R1 - Rischio allagamento (Piano provinciale di protezione civile)
	Tavola 3 Carta del sistema ambientale	Nessuna Zonizzazione
	Tavola 4 Sistema insediativi infrastrutturale	Aree produttive non ampliabili Ambiti per la pianificazione coordinata fra più comuni
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei Comuni di Montebello Vicentino, Gambellara, Montorso Vicentino e	Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione superiore	Parzialmente sottoposta ad art. 142, lett. c) del D.lgs. n. 42/2004 (ex L. 431/1985 - Galasso) - fascia di rispetto di 150 m dal torrente Chiampo
	Tav. 2 - Carta delle invarianti	Nessuna Zonizzazione

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

<i>Strumento di Pianificazione o di Settore</i>	<i>Tavola di riferimento</i>	<i>Zonizzazione di piano</i>
Zermeghedo.	Tav. 3 - Carta delle fragilità	Aree esondabili e ristagno idrico - all'interno del perimetro C
	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Area di urbanizzazione consolidata (prevalentemente produttiva). Il capannone dove è insediata l'attività in esame è definito tra le "opere incongrue". Questa identificazione deve essere verificata poiché l'edificio allo stato attuale, la planimetria della Tav.4 e le Norme Tecniche non risultano coerenti fra di loro.
Piano di Interventi		D1 - Zona produttiva di completamento Vincolo "Corsi d'Acqua" "Area esondabile o a ristagno idrico"
Piano Regolatore Generale del Comune di Montebello Vicentino	Tavola 13.1.2	Z.T.O. "D1 - Zona Produttiva di completamento - Fascia di rispetto L. 431/85
Zonizzazione Acustica	Tav.: Classificazione acustica del territorio	Classe VI - Aree esclusivamente industriali
Piano di Assetto Idrogeologico	Carta della Pericolosità idraulica - Tavola 53	Zona di attenzione idraulica
Carta Archeologica del Veneto		Scheda 334. MONTEBELLO VI.: l'area non rientra e non influisce nei siti riportati

Tabella 1. Riepilogo delle zonizzazioni determinate dagli strumenti di pianificazione e di settore.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

1.2.5 Utilizzo delle risorse

Non si prevedono variazioni circa l'utilizzo delle risorse rispetto alla situazione attuale. Si sottolinea che l'attività stessa permette un risparmio di risorse naturali favorendo il recupero ed il riutilizzo di rifiuti, compatibilmente con le esigenze di tutela dell'ambiente.

1.2.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

I mezzi utilizzati per il trasporto del materiale utilizzeranno le infrastrutture esistenti. L'intervento, in caso di positiva accettazione della richiesta in esame, non comporterà alterazioni del flusso dei trasporti e del traffico stradale.

1.2.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

E' previsto un incremento delle emissioni in atmosfera dovuto alla realizzazione della nuova linea di trattamento e del relativo impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri che costituisce un nuovo punto di emissione. Va considerato che la dispersione delle polveri è ridotta dato che lo svolgimento delle attività si svilupperà all'interno di un capannone, dotato di impianti di aspirazione e trattamento dell'aria. Inoltre, non si prevede una significativa alterazione delle emissioni in atmosfera in considerazione dell'invarianza dei quantitativi di rifiuti trattati giornalmente e dell'installazione di un sistema di trattamento ad alta efficienza.

La realizzazione della nuova linea di trattamento e del sistema di abbattimento comporterà un incremento delle emissioni sonore.

Tali incrementi di emissioni in atmosfera e rumore non risultano significativi alla distanza di 5 km da sito di intervento, distanza della più prossimo sito della rete Natura 2000.

Non è prevedibile la produzione di inquinamento luminoso.

1.2.8 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Sono prevedibili alterazioni dirette sulla componente aria, per quanto di entità trascurabile grazie all'adozione un sistema di abbattimento, costituito da un filtro a maniche ad altissima efficienza. Non si prevede invece alcuna alterazione della componente acqua.

1.2.9 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

In generale, gli effetti prodotti dall'intervento in esame a carico dei Siti Natura 2000 possono essere incrementati da altri piani o progetti in essere all'interno o nelle dirette vicinanze degli stessi siti. La consultazione della documentazione e l'osservazione del territorio consentono di escludere effetti congiunti con altri progetti.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

1.3 FASE 3 - Valutazione delle significatività delle incidenze

1.3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La definizione del contesto spaziale in cui inserire l'analisi rappresenta uno degli aspetti fondamentali della procedura valutativa in quanto la scelta dell'ambito territoriale di indagine può influenzare il risultato dello studio.

L'analisi è stata condotta su un'area di circa 5 km², comprendente la zona interessata dal progetto; le indagini sono state svolte nel periodo ottobre 2013 - febbraio 2014.

1.3.2 Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati

Le analisi e le valutazioni fanno riferimento ai siti Natura 2000 IT 3220037 "Colli Berici" e IT 3220038 "Torrente Valdiezza" nelle vicinanze all'area interessata dal progetto.

Non si è ritenuto significativo prendere in considerazione altri siti della rete Natura 2000, data la loro distanza dall'area interessata dall'impianto e della tipologia di richiesta analizzata.

IT 3220037 "Colli Berici"

CARATTERISTICHE DEL SITO IT3220037 "Colli Berici "	
Nome del sito	Colli Berici
Codice sito	IT3220037
Localizzazione baricentro sito	Longitudine E 11° 30' 1'' Latitudine N 45° 26' 8''
Tipo di relazione	Sito designato come SIC
Estensione (ettari)	12768,00
Altitudine (metri)	Min: 20 Max:400
Codice NUTS Regione Amministrativa	IT 32 Veneto
Regione bio-geografica	Continentale

Tabella 2. Principali caratteristiche del sito IT3220037.

Si tratta della fascia collinare che dalla città di Vicenza si estende fino al confine provinciale meridionale, tra due fasce pianeggianti che separano i Berici dai monti Lessini ad ovest e dai Colli Euganei ad est.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Il sito, come riportato nella scheda descrittiva della Banca Dati del Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione Natura, rappresenta "un comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (*acerotilieti, ostrieti e boschi di fondovalle*)". Al suo interno vi è la "presenza di prati aridi (*Festuco-Brometalia*) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lenticino, canneti e cariceti". Nel sito, inoltre, sono presenti una "scogliera olocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre". Alcuni ambiti sono occupati da tratti di "vegetazioni rupestri termofile". Il sito rappresenta un "ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo". La qualità e l'importanza del sito sono inoltre dovute alla "presenza di endemismi e fauna troglobia" ed agli "ambienti umidi di massima importanza per la presenza di fauna stanziale e migrante".

Aspetti paesaggistici

L'aspetto paesaggistico generale del sito IT3220037 consiste in una fascia collinare che dalla città di Vicenza si estende fino al confine provinciale meridionale, tra due fasce pianeggianti che separano i Berici dai monti Lessini ad ovest e dai Colli Euganei ad est. Le colline sono costituite geologicamente da rocce calcaree e sono caratterizzate da una morfologia carsica che presenta diverse forme superficiali (doline, uvala, valli secche).

Diverse le cavità ipogee rilevate. Dal punto di vista vegetazionale il paesaggio dei Berici è caratterizzato da un'estesa copertura forestale costituita in prevalenza da boschi di Carpino nero (*Ostrieti*). Nel versante sudoccidentale sono presenti oasi xerothermiche ospitanti una vegetazione di tipo sub-mediterraneo. Nei versanti meno esposti e negli impluvi con suoli più profondi si incontrano boschi di Castagno e boschi misti di specie più mesofile come la Rovere, il Tiglio e il Carpino bianco. I coltivi sono localizzati invece nelle zone meno acclivi e sono rappresentati soprattutto da prati, vitigni, cereali ed ortaggi. Diffusi sono inoltre gli oliveti e i frutteti.

Nella pianura intensamente coltivata che circonda i Colli Berici e nelle ampie valli che si insinuano all'interno del rilievo si può osservare un continuo susseguirsi di piccoli appezzamenti coltivati, delimitati unicamente da fossi e scoline rettilinei per l'irrigazione o la bonifica dei campi. In questo territorio agricolo intensamente coltivato si rinvengono raramente siepi alberate, filari di gelso ai margini dei campi o di salici lungo gli argini dei canali, viti maritate alle piante da frutto o altri sostegni vivi, elementi che un tempo caratterizzavano il paesaggio della campagna veneta. Gli stessi canali, fossi e scoline rappresentano gli ultimi ambienti dove si concentra una maggiore biodiversità.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Il bosco, prevalentemente Ostrieti e Castagneti, trattato a ceduo, appare ad oggi come una boscaglia di transizione in continua evoluzione e non conserva più le caratteristiche delle foreste secolari che ricoprivano i colli. La parte orientale dei Colli Berici presenta un aspetto più naturale, accentuato dalle pareti rocciose verticali.

Aspetti floristico-vegetazionali

L'estrema diversificazione delle specie rende la flora berica un elemento di grande interesse naturalistico. La copertura vegetazionale originaria ha subito profonde modificazioni dovute a fattori antropici; i disboscamenti per la ricerca di terreni per le coltivazioni e l'introduzione di specie estranee sono forse gli elementi più incisivi con cui l'uomo ha stravolto gli equilibri naturali di quest'area.

L'importante patrimonio floristico dei Berici è caratterizzato anche dalla presenza di alcuni endemismi. Di notevole interesse, per la presenza di specie termoxerofile, sono la scarpata orientale ed alcuni versanti meridionali.

La Val Liona, le pendici del Monte Comunale e le zone umide, costituite dal laghetto di Brendola e dal bacino di Polesine (Sossano), rappresentano ulteriori aree di particolare rilievo floristico e vegetazionale.

Un ambiente del tutto particolare e di grandissimo interesse botanico è costituito dal Lago di Fimon, dove sopravvive una vegetazione palustre, relitto di ambienti simili più vasti in tempi lontani e oggi totalmente bonificati e stravolti. Il Lago di Fimon è, infatti, l'unico bacino non bonificato di tutta l'area berica; tuttavia altri ambienti palustri minori consentono le stesse osservazioni: pozze d'acqua perenni in collina e fossati di scolo nelle valli sono l'ambiente di vita di una varia vegetazione e fauna, oltre che di una tipica popolazione ittica. Assai interessante risulta inoltre la vegetazione che cresce all'ingresso delle cavità naturali.

Un accenno va fatto ai prati, ai coltivi, alle radure e ai terrazzamenti creati dall'uomo, che spesso si adattano a preesistenti situazioni ambientali naturali; questa operazione ha favorito l'insediarsi di particolari essenze, quali la vite, l'ulivo, il gelso, il cipresso che, in certi microambienti più o meno antropizzati, caratterizzano oggi il paesaggio dei Colli Berici.

Il rapporto delle attività umane con il territorio circostante si legge nella disposizione dei terreni agricoli, nell'ordine degli arborati coltivati e in quelli spontanei circostanti: un microcosmo marcato dalla presenza dell'uomo e degli animali sia domestici che selvatici, fra loro interdipendenti.

Formazioni vegetali

Orno-ostrieti e ostrio-quercreti: Si tratta di boschi misti ad *Ostrya carpinifolia* (Carpino nero) che costituiscono aggruppamenti boschivi di tipo mesofilo insediati prevalentemente nei versanti ombrosi della fascia collinare. La maggior parte delle formazioni boschive dell'area collinare dei Berici è costituita da Ostrieti, formazioni nelle quali il Carpino nero rappresenta l'essenza più significativa sia dal punto di vista strutturale che fisionomico. Nello strato arboreo, che percentualmente può presentare una copertura variabile dal 70 al 100%, sono specie dominanti, insieme al Carpino nero, il Frassino (*Fraxinus ornus*) e la Roverella (*Quercus pubescens*). Tra le numerose specie dello strato arbustivo si ricordano: il Biancospino comune, il Ligustro, la Sanguinella, il Viburno, l'Emero, il Sommaco. Le specie erbacee più comuni sono l'Erba limona, il Camedrio, il Litospermo, la Carice minore e la Silene ciondola. Le specie più termofile ed eliofile che si rinvencono all'interno di questa associazione sono il Corniolo, il Ligustro, la Coronilla e il Prugnolo.

I versanti più meridionali e maggiormente esposti, ospitano boschi di Roverella che appartengono dal punto di vista fitosociologico all'Orno-Ostryenion come gli Ostrieti descritti in precedenza, ma che si differenziano da questi per la presenza di un contingente floristico più termofilo. Assieme al Carpino nero, alla Roverella e all'Orniello i componenti dello strato arboreo possono essere l'albero di Giuda, il Terebinto e il Bagolaro. Nello strato arbustivo, di solito molto ricco di specie, possono comparire il sommaco, il pero corvino e il pruno spinoso. La componente erbacea annovera specie tipicamente xeriche come l'Artemisia, l'Eliantemo e la Stipa.

Nei Berici, oltre all'Orno-Ostrieto, si può distinguere un ulteriore tipo, l'Ostrio- Querceto, che si differenzia per una maggiore termofilia. Nell'area naturale di diffusione la densità di questo tipo di boscaglia risulta abbastanza buona e la distribuzione dello strato arbustivo più omogenea. La copertura dello strato erbaceo è sempre buona ma comunque ridotta rispetto alla tipologia precedente, a causa della maggior densità dello strato arboreo. Le specie indicatrici più importanti dell'ostrio-querceto sono *Buglossoides purpureo-caerulea*, *Vinca minor*, *Euphorbia amygdaloides*, *Viola alba*, mentre nello strato arboreo è sempre presente la Roverella.

Nel territorio dei Berici l'ostrio-querceto si differenzia dalle tipologie più comuni presentando una variante a Scotano, formazione che mostra la quasi totale assenza della Roverella e la dominanza del Carpino nero, quest'ultimo favorito dalla ceduzione. Nella parte

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

nord-ovest dei Berici si può segnalare anche un ulteriore variante con Cerro (spesso si tratta di ibridi di Cerro e Roverella) che indica stazioni a microclima più mesofilo e a suolo più evoluto.

Castagneti: Si tratta in prevalenza di castagneti con Ostria su suoli carbonatici, molto diffusi nel territorio dei Monti Berici. Queste formazioni si sovrappongono in parte all'areale di diffusione del Querceto mesofilo a Rovere o del Carpineto con Ostria e mostrano una evidente dominanza del Castagno. Nell'area collinare berica il bosco di castagno è inquadrabile nel sottotipo a Epimedio che si localizza soprattutto nella parte sommitale delle colline, negli impluvi, all'interno delle doline e nelle aree di accumulo. La particolare variabilità edafica che si riscontra nell'area collinare berica, determina l'alternarsi di formazioni a dominanza di Castagno, con altre a dominanza di Carpino nero. Nella parte nord dei Berici, in aree di maggior lisciviazione dei suoli, è presente sporadicamente anche la Rovere.

Boschi di forra: I boschi di forra (Aceri-Tiglieti e Aceri-Frassineti) si sviluppano lungo i canyon che caratterizzano alcuni tratti dell'Altopiano berico o all'interno di aree di impluvio al di sotto di alte pareti rocciose. Sono caratterizzati dalla presenza di Aceri, Tigli, Frassini e Olmi. Dal punto di vista tipologico si possono riconoscere Aceri-Tiglieti e Aceri-Frassineti, entrambi associati al Carpino nero.

Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi: Si tratta di vegetazione la cui distribuzione è limitata a ristrette aree rupestri presenti nell'area collinare berica. Si sviluppa nelle fessure e nei fori di erosione carsica delle pareti rocciose calcaree spesso in ambienti caratterizzati da condizioni ecologiche molto particolari. Una specie molto rara ed endemica è la Saxifraga berica che si insedia nelle pareti laterali dei covoli dove un costante stillicidio proveniente dalla volta determina un'elevata e costante umidità dell'aria e del terriccio in cui la pianta è radicata. L'ambiente tipico della Saxifraga è caratterizzato inoltre da una ridotta illuminazione essendo presente nella fascia atriale del covolo in condizioni di scarsa illuminazione. Può comunque anche essere rinvenuta sulle pareti rocciose prive di cavità purchè in ambiente ombreggiato e umido.

Praterie xerofile: Le dorsali e i pendii con esposizione S, SE e SW ospitano cenosi erbacee marcatamente xerofile che possono essere ricondotte a quelle tipologie di praterie aride che vanno sotto il nome di Brometi, ampiamente diffusi nell'Europa centro-meridionale. Le praterie xerofile dei Monti Berici possono essere inquadrare nel *Bromion erecti* (*Syn.: Mesobromion*) in cui gli elementi dominanti sono, oltre ad alcune graminacee tra cui il Bromo (*Bromus erectus*), l'Ononide (*Ononis pusilla*), il Convolvolo (*Convolvulus cantabrica*), la Coronilla (*Coronilla minima*) e la Stipa (*Stipa pennata*). Tra tutte le formazioni dell'area collinare berica, i Brometi costituiscono in assoluto il più ricco complesso floristico. L'elevata percentuale di elementi

eumediterranei rendono estremamente interessante la flora delle superfici interessate da queste formazioni erbose. Porzioni più o meno estese di prati aridi stanno purtroppo evolvendo verso cenosi boschive di ricolonizzazione caratterizzate soprattutto dall'Orniello, dalla Roverella e dal Carpino nero.

Vegetazione delle aree umide (lago di Fimon): Un' importante zona umida situata all'interno del sito d'importanza comunitaria è il Lago di Fimon. Questo bacino lacustre si è originato per sbarramento alluvionale nel Pleistocene ed è alimentato da alcuni ruscelli perenni e da sorgenti periferiche. La superficie del lago è di circa 70 ha. L' area svolge un ruolo fondamentale dal punto di vista faunistico, in particolare come zona di rifugio, svernamento e nidificazione per svariate specie di avifauna acquatica. La vegetazione che si sviluppa attorno al laghetto presenta una caratteristica seriazione che dipende dal gradiente di umidità. Lungo il contorno del bacino si rinvencono idrofite acquatiche galleggianti (*Utricularia vulgaris*, *Lemna minor*, *Spirodela polyrriza*, *Lemna trisulca*) e radicate (*Nymphaea alba* e *Nuphar luteum*), vegetazione acquatica che caratterizza l'ambiente del lamineto. La vegetazione delle rive è costituita invece da elofite (principalmente Cannuccia di palude, Mazzasorda) che tuttavia non compongono una fascia omogenea e continua attorno al laghetto. Nei settori riparati più arretrati si sviluppa una fitta boscaglia igrofila costituita prevalentemente da Salici, Pioppi e arbusti igrofili. Piccoli lembi di terreno asciutto, nelle aree più affrancate dalla presenza d'acqua, ospitano una vegetazione boschiva caratterizzata da Farnie, Aceri campestri, Olmi con sottobosco di Sanguinello, Sambuco, Pallon di maggio e Rosa selvatica.

Vegetazione delle oasi xerothermiche: La fascia collinare centro meridionale, a causa dell'esposizione a sud e dell'aridità del suolo, mostra una copertura vegetale piuttosto interessante essendo costituita da specie termo-xerofila che denotano una tipologia climatica riconducibile al tipo submediterraneo.

La forte insolazione favorisce la propagazione di specie stenomediterranee ed eurimediterranee che manifestano specifici adattamenti alla tipologia di suolo e alla scarsità di acqua. Tra le specie più caratteristiche di questa fascia xerotermica si possono rinvenire il Leccio, abbarbicato qua e là tra le rupi calcaree e gli affioramenti rocciosi, l'Asparago acutifolius e l'Alloro. Altre piante, coltivate e diffuse dall'uomo, manifestano un carattere tipicamente mediterraneo: tra queste ricordiamo soprattutto l'olivo intensamente coltivato nel settore collinare meridionale.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Aspetti faunistici

Dal punto di vista faunistico i Colli Berici costituiscono una zona relativamente ricca, pur non ospitando un particolare tipo di fauna. Il quadro faunistico generale appare soprattutto costituito da animali caratteristici degli agroecosistemi e delle formazioni forestali degradate (in prevalenza cedui). L'attuale teriofauna è pertanto costituita essenzialmente dalla Lepre comune (*Lepus europaeus*), da diverse specie di roditori e insettivori (*Erinaceus europaeus*, Talpa europaea e varie specie di Soricidi) e da piccoli carnivori quali la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Tasso (*Meles meles*), la Faina (*Martes foina*) e la Donnola (*Mustela nivalis*). Data la notevole diffusione di fenomeni carsici, è presente un'interessante e peculiare fauna troglobia, soprattutto tra gli artropodi, come pseudoscorpioni, diplopodi e insetti. L'avifauna appare ricca e varia, nonostante la notevole pressione venatoria, l'abuso di pesticidi e diserbanti in agricoltura e una generale antropizzazione del territorio. Riguardo al patrimonio ittico, l'immissione nei corsi d'acqua, soprattutto nel Lago di Fimon, di specie esotiche, ha fortemente compromesso l'integrità e la varietà del patrimonio originario. Il panorama faunistico è infine completato dalla presenza di diverse specie di anfibi di interesse conservazionistico, come la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e l'Ululone (*Bombina variegata*), mentre inferiore è la presenza dei rettili.

Laddove l'ambiente naturale risulta relativamente integro e non ancora compromesso dalle attività di sfruttamento agricolo, l'assetto faunistico dei Colli Berici si presenta più variegato. L'avifauna è abbastanza ricca e annovera diverse specie di interesse comunitario. Tra gli Strigiformi abbastanza comune è la Civetta (*Athene noctua*), mentre localmente si possono rinvenire anche il Barbagianni (*Tyto alba*), l'Assiolo (*Otus scops*) e l'Allocco (*Strix aluco*). Soprattutto nelle stagioni di migrazione si possono osservare alcune specie di rapaci diurni, come la Poiana (*Buteo buteo*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*) e il Pellegrino (*Falco peregrinus*). Regolari come nidificanti sono il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), lo Sparviere (*Accipiter nisus*) e il Gheppio (*Falco tinnunculus*); probabilmente anche il Lodolaio (*Falco subbuteo*). L'ambiente umido del lago di Fimon rappresenta un sito di nidificazione e svernamento per numerose specie di uccelli. Nel periodo invernale ospita, tra gli altri, la Folaga (*Fulica atra*), la Marzaiola (*Anas querquedula*), il Moriglione (*Aythya ferina*), la Moretta (*A. fuligula*) e il Quattrocchi (*Bucephala clangula*). Tra gli Ardeidi sono relativamente frequenti l'Airone rosso (*Ardea purpurea*) e cenerino (*Ardea cinerea*), la Garzetta (*Egretta garzetta*) la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) e la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*). Tra le specie nidificanti si possono incontrare il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*).

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

In stagione migratoria si possono inoltre osservare numerose specie di acrocefalini fra cui la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e il Canareccione (*A. arundinaceus*) possono anche riprodursi nei canneti ripariali.

La zona collinare rappresenta un importante sito di svernamento per diverse specie di Turdidi, Fringillidi e Silfidi; tra i Passeriformi svernanti più interessanti si citano il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), il Sordone (*Prunella collaris*) e il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*): spesso, più che veri e propri svernamenti, si tratta di spostamenti altitudinali di specie sedentarie che si riproducono in area alpina e scendono a valle durante i mesi più freddi.

Tra i nidificanti sono abbastanza diffusi la Tortora (*Streptopelia turtur*) e il Rigogolo (*Oriolus oriolus*). Altre specie ormai divenute poco comuni nel territorio vicentino, ma ancora presenti nei Monti Berici, vanno ricordate l'Occhiotto (*Sylvia melanocephala*), l'Upupa (*Upupa epops*), lo Strillozzo (*Miliaria calandra*), lo Zigolo nero (*Emberiza cirulus*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), la Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*) e il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). Peculiare, infine, è la nidificazione della Rondine rossiccia (*Hirundo daurica*).

Tra gli anfibi si possono rinvenire i Tritoni (*Triturus carnifex*, *Triturus vulgaris*), i Rospi (*Bufo bufo*, *Bufo viridis*), la Raganella (*Hyla intermedia*) e due specie di Rane rosse (*Rana latastei* e *Rana dalmatina*). Nelle pozze carsiche è stata segnalata la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) mentre tra i Rettili si possono ancora incontrare il Colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*), il Biacco (*Hierophis viridiflavus*), la Vipera comune (*Vipera aspis*), il Ramarro (*Lacerta bilineata*) e la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*).

Tra i mammiferi si segnalano alcune specie di roditori forestali, tra cui il Ghiro (*Myoxus glis*) e il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Comuni nel sottobosco, sono tutte le tre specie di Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*, *A. flavicollis*, *A. agrarius*) e alcuni insettivori (*Erinaceus europaeus*, *Sorex araneus*, *Crocidura leucodon*). Nelle radure e negli spazi prativi sono molto frequenti le Arvicole di Savii (*Microtus savii*) la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*) e la Talpa europea (*Talpa europea*), mentre la popolazione di Lepre comune (*Lepus europaeus*) è soprattutto sostenuta dai frequenti "lanci" a scopo venatorio. Tra i carnivori spiccano alcuni mustelidi (*Meles meles*, *Martes foina* e *Mustela nivalis*) e Volpe (*Vulpes vulpes*). Presente, anche se non diffuso il Capriolo (*Capreolus capreolus*). Legati alle poche zone umide sono l'Arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*) e il Topolino delle risaie (*Micromys minutus*), quest'ultimo segnalato per il Lago di Fimon.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Habitat di interesse comunitario

Si riportano le classi di habitat elencate nelle scheda Natura 2000 della Regione Veneto. Si tratta di macrocategorie che includono anche gli habitat di interesse comunitario presenti nel biotopo in esame.

Classi di Habitat	Tipi di habitat	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	11
N07	Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
N08	Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	10
N09	Praterie aride, Steppe	30
N12	Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	10
N15	Altri terreni agricoli	5
N16	Foreste di caducifoglie	11
N21	Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
N22	Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	5
N23	Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere ed aree industriali)	8
	Copertura totale habitat	100

Tabella 3. Classi di habitat elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto presenti nel biotopo in esame (IT3220037).

- Altre caratteristiche sito

Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (acero-tilieti, ostrieti e boschi di fondovalle); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvonale con ampio lemineto, canneti e cariceti. Scolgiera olocenica con pareti verticali, gotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile.

- Qualità ed importanza

Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stazionale e migrante.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

- **Vulnerabilità**

Inquinamento / urbanizzazione / escursionismo / discariche / attività industriali / attività ricreative / sport di roccia / danneggiamento ambienti ipogei / alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi.

- **Tipi di Habitat presenti nel sito**

Gli habitat di interesse comunitario, elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", sono invece schematizzati nella seguente Tabella 3, che ripropone quanto riportato al punto 3.1 della scheda Natura 2000 della Regione del Veneto relativa al sito IT3220037.

Codice dell'Habitat	Descrizione	% copertura
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substratocalcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	30
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	10
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	10
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	3
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	1
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	1

Tabella 4. Habitat di interesse comunitario del sito IT3220037.

6210: habitat formato da un lato da prato steppico o subcontinentale e dall'altro da aree con caratteristiche più oceaniche e sub-mediterranee. Un'ultima distinzione è fatta tra prati primari di *Xerobromion* e secondari di *Mesobromion* con *Bromus erectus*. Gli ultimi sono caratterizzati da una ricca flora di orchidee. Rimanente boscaglia termofila abbandonata con spazi intermedi di vegetazione termoxerofila. Li si riscontra spesso in associazione con boschi, foreste termofile e prati aridi di *Sedum* pioniere.

3150: laghi e stagni con acque più o meno torbide, di colore dal grigio al verde- blu scuro, particolarmente ricche di nutrienti, con superficie galleggiante composta da comunità di *Hydrocharition* o, nelle acque profonde, da associazioni del *Magnopotamion*.

9260: foreste dominate da *Castanea sativa*. Antiche boscaglie con sottobosco seminaturale. Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica: vegetazione di fessure di scogliere calcaree, in regione mediterranea e nelle pianure euro-siberiane fino ai livelli alpini, connessa essenzialmente alla *Potentilletalia caulescentis* e *Asplenietalia glandulosi*. Questo habitat presenta una notevole diversità regionale, con molte specie di piante endemiche.

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

8210: vegetazione di fessure di scogliere calcaree, in regione mediterranea e nelle pianure euro-siberiane fino ai livelli alpini, connessa essenzialmente a *Potentilletalia caulescentis* e *Asplenietalia glandulosi*. Questo habitat presenta una notevole diversità regionale, con molte specie di piante endemiche.

8310: include i corpi idrici e i torrenti che ospitano specie endemiche e specializzate o sono di particolare importanza per la conservazione di specie dell'allegato 2 della direttiva habitat.

Flora: è presente solamente muschio (*Schistostega pennata*) e alghe all'interno delle grotte.

Fauna endemica altamente specializzata. Sono incluse forme relitte di fauna sotterranea; tale fauna è composta soprattutto da invertebrati che vivono esclusivamente in grotte ed acque sotterranee; tra questi si distinguono soprattutto i coleotteri, che hanno una distribuzione limitata. Gli invertebrati cavernicoli acquatici costituiscono una fauna altamente endemica, dominata dai crostacei e che include molti fossili viventi.

9180: insieme di foreste di specie secondarie (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) di pendii ripidi di roccia su substrato calcareo ma anche siliceo. Una distinzione può essere fatta tra un raggruppamento che risulta tipico di ambienti freddi e umidi, generalmente dominato dall'*Acer pseudoplatanus*, in unione con *Lunario-Acerenion*, e un altro che è tipico di ghiaioni aridi e caldi, generalmente di natura calcarea, con *Tilia cordata*. Non ospita gli habitat caratteristici del *Carpinion*. Piccole variazioni di substrato o di umidità possono portare al passaggio dalla foresta di faggio verso i querceti termofili.

3260: corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat a volte è associato con le Comunità della serie di *Butomus umbellatus*. È importante prendere questo punto in considerazione nel corso della selezione di un luogo.

Codice numerico	Prioritario	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6210	No	Buona	C	Buona	Buono
3150	No	Eccellente	C	Media	Buono
9260	No	Buona	C	Buona	Buono

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Codice numerico	Prioritario	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
8210	No	Buona	C	Buona	Eccellente
8310	No	Buona	C	Eccellente	Eccellente
9180	Sì	Buona	C	Buona	Buono
3260	No	Buona	C	Buona	Buono

Tabella 5. Informazioni ecologiche degli Habitat di interesse comunitario del sito IT3220037.

Habitat prioritari: habitat la cui conservazione è inderogabile.

Percentuale coperta: è la percentuale di copertura di ciascun habitat all'interno del sito.

Rappresentatività: Il grado di rappresentatività indica “quanto tipico” sia un habitat.

Superficie: Con questo termine si indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale. Si ricorre alla valutazione di una percentuale “p” in classi di intervalli, come indicato di seguito:

A: $100 > p > 15\%$

B: $15 > p > 2\%$

C: $2 > p > 0\%$

Stato di conservazione: Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Valutazione globale: nell'ultima colonna si fornisce una valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. Questo criterio permette di valutare i criteri precedenti in modo integrato tenendo conto del diverso valore che possono avere per l'habitat stesso.

- Specie animali di interesse comunitario

Le specie animali di interesse comunitario (elencate negli allegati delle direttive Comunitarie 79/409/CEE “Uccelli” e “92/43/CEE” Habitat”), presenti all'interno del sito

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

natura 2000 in questione, sono riportate nel formulario standard al punto 3.2, suddivise in ragione della classe di appartenenza.

Le specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nel sito sono state individuate facendo riferimento, principalmente alle seguenti fonti:

- La biodiversità delle aree Sic/Zps della Provincia di Vicenza;
- Specie elencate negli allegati della Direttiva Uccelli (all. I, II/1, II/2, III/1 e III/2) e negli allegati della Direttiva Habitat (all. II, IV e V);

Successivamente vengono riportati gli elenchi di specie di interesse comunitario presenti nel sito IT 3220037 “Colli Berici”.

La lista degli uccelli presenti nel sito oggetto di studio ed elencate nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE, è riportata nella Tabella 5. Nella Tabella 6, invece, sono riportati le specie di uccelli presenti nel sito, ma non facenti parte dell'elenco relativo all'Allegato I della direttiva 79/409/CEE.

Nome latino	Nome italiano
<i>Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE</i>	
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo
<i>Acrocephalus paludicola</i>	Pagliarolo
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre
<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano
<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino
<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
<i>Porzana parva</i>	Schiribilla
<i>Porzana porzana</i>	Voltolino
<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana

Tabella 6. Elenchi Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Formulario standard Natura 2000 sito IT3220037 “Colli Berici”).

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Nome latino	Nome latino
<i>Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE</i>	
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione
<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola
<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi
<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino albianche
<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale
<i>Emberiza cirlus</i>	Zigolo nero
<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio
<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio
<i>Fulica atra</i>	Folaga
<i>Hirundo daurica</i>	Rondine rossiccia
<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore
<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola
<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo
<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario
<i>Panurus biarmicus</i>	Basettino
<i>Phoenicurus ochrurus</i>	Codiroso spazzacamino
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore
<i>Prunella collaris</i>	Sordone
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione
<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino
<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo
<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola
<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio

Tabella 7. Uccelli non elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Formulario standard Natura 2000 sito IT3220037 "Colli Berici").

Le specie di interesse comunitario appartenenti alle classi dei mammiferi, alle classi degli anfibi e rettili ed alla classe dei pesci, sono riportate, rispettivamente in Tabella 7, Tabella 8 e Tabella 9.

Nome latino	Nome latino
<i>Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE</i>	
<i>Miniopterus schreibersi</i>	Miniottero
<i>Myotis blythi</i>	Vespertilio di Blyth
<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore

Tabella 8. Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Formulario standard Natura 2000 sito IT3220037 "Colli Berici").

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Nome latino	Nome latino
<i>Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE</i>	
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo
<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste

Tabella 9. Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Formulario standard Natura 2000 sito IT3220037 "Colli Berici").

Nome latino	Nome latino
<i>Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE</i>	
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite

Tabella 10. Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Formulario standard Natura 2000 sito IT3220037 "Colli Berici").

Nelle tabelle successive si riportano gli elenchi delle specie animali esposte in precedenza con l'indicazione delle norme che ne prevedono la tutela.

- Specie vegetali di interesse comunitario

Per quanto concerne le specie vegetali presente nel sito IT3220037 e riportate negli allegati della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, le uniche ad essere segnalate nella scheda Natura 2000 relativa al medesimo sito sono Saxifraga berica e Himantoglossum adriaticum. Queste sono contenute nell'allegato II della Direttiva Habitat che riporta l'elenco delle specie vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Nella Tabella 10 sono riportate alcune caratteristiche delle medesime specie , in relazione alle condizioni del sito in cui sono presenti, così come rappresentate nella tabella 3.2.g della scheda di Natura 2000.

Nome latino	Nome latino
<i>Specie vegetali elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE</i>	
<i>Saxifraga berica</i>	Sassifraga dei Berici
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	-

Tabella 11. Specie vegetali elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Formulario standard Natura 2000 sito IT3220037 "Colli Berici").

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

- Altre specie di fauna e flora importanti

Per concludere la descrizione del sito, si riportano in Tabella 11 le specie animali e vegetali considerate importanti, elencate nella Scheda Natura 2000, anche se non protette da specifiche direttive e/o Convenzioni (così come riportate nel punto 3.3 della Scheda Natura 2000).

Gruppo	Nome latino	Nome latino	Popolazione	Motivazioni
<i>Altre specie importanti di Flora e Fauna</i>				
A	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	P	C
A	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	R	C
A	<i>Triturus vulgaris</i>	Tritone punteggiato	P	C
F	<i>Orsinogobius punctatissima</i>	Ghiozzetto punteggiato	P	A
F	<i>Padogobius martensi</i>	Ghiozzo di fiume	P	A
M	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola d'acqua	P	D
M	<i>Micromys minutus</i>	Topolino delle risaie	C	D
M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	C	C
P	<i>Allium angulosum</i>	Aglio angoloso	R	A
P	<i>Asplenium lepidum</i>	Asplenio grazioso	R	D
P	<i>Athamanta turbith</i>	Atamanta di Mattioli	R	D
P	<i>Coronilla scorpioides</i>	Cornetta coda di scorpione	R	D
P	<i>Echinops sphaerocephalus</i>	Cardo pallottola maggiore	V	D
P	<i>Hottonia palustris</i>	Erba scopina	R	A
P	<i>Linum triginum</i>	-	R	D
P	<i>Ludwigia palustris</i>	Porracchia dei fossi	R	A
P	<i>Lythrum hyssopifolia</i>	Salcerella con foglie d'Issopo	V	D
P	<i>Philadelphus coronarius</i>	Fior d'angelo	R	C
P	<i>Polypodium australe</i>	Polipodio meridionale	R	D
P	<i>Pulsatilla montana</i>	Pulsatilla comune	V	D
P	<i>Rhagadiolus stellatus</i>	Radicchio stellato	R	D
P	<i>Sagittaria sagittifolia</i>	Erba saetta	R	A
P	<i>Salvinia natans</i>	Erba pesce	V	A
P	<i>Senecio paludosus</i>	Senecione palustre	R	A
P	<i>Thelypteris palustris</i>	Felce palustre	R	D
P	<i>Trapa natans</i>	Castagna d'acqua	C	A
P	<i>Utricularia australis</i>	Erba Vescica	V	A
R	<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tessellata	R	C
R	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	R	C
R	<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune	R	C
LEGENDA				
Gruppo	A	Anfibi		
	F	Pesci		
	M	Mammiferi		
	P	Vegetali		
	R	Rettili		

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Popolazione	P	Specie presente nel sito (mancanza di informazioni quantitative)
	C	Specie comune nel sito
	R	Specie rara nel sito
	V	Specie molto rara nel sito
Motivazione	A	Elenco del Libro rosso nazionale
	B	Specie endemiche
	C	Convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn)
	D	Altri motivi

Tabella 12. Altre specie importanti di flora e fauna presenti nel SIC/ZPS IT3220037 “Colli Berici”.

IT 3220038 “Torrente Valdiezza”

CARATTERISTICHE DEL SITO e IT 3220038 “Torrente Valdiezza”	
Nome del sito	Torrente Valdiezza
Codice sito	IT3220038
Localizzazione baricentro sito	Longitudine E 11° 26' 49'' Latitudine N 45° 33' 27''
Tipo di relazione	SIC senza relazioni spaziali con altri siti Natura 2000
Estensione (ettari)	33,00
Altitudine (metri)	Min: 50 Max:100
Codice NUTS Regione Amministrativa	IT 32 Veneto
Regione bio-geografica	Continente

Tabella 13. Principali caratteristiche del sito IT3220038.

Il SIC, per una superficie totale di 33 ha, è localizzato, dal punto di vista amministrativo, a ovest del territorio di Costabissara nei comuni di Creazzo, Gambugliano, Monteviale e Sovizzo. Esso ricade all'interno della regione bio-geografica Continentale e si sviluppa su una quota massima di 100 m e una quota minima di 50 m s.l.m.

Come riportato dal Formulário Standard e dalla Scheda del Sito elaborata dalla Regione Veneto il sito è costituito da un corso d'acqua di risorgiva con un'importante popolazione di Lampreda padana (presenza non confermata nella carta ittica della provincia di Vicenza). Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.

Il torrente Valdiezza è uno degli affluenti collinari del fiume Retrone, le sue dimensioni non sono molto grandi e la comunità ittica non è molto consistente.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

L'aspetto generale del biotopo è quello di una piccola valle, intensamente soggetta a pratiche colturali, attraversata da un torrente di risorgiva caratterizzato da una buona qualità biologica delle acque.

Aspetti paesaggistici

Il torrente Valdiezza è uno degli affluenti collinari del fiume Retrone. È soggetto periodicamente ad operazioni di bonifica dell'alveo per eliminare i depositi limoso-sabbiosi che rallentano il deflusso delle acque. Il corso d'acqua non ha comunque dimensioni grandi e la comunità ittica non è molto consistente.

L'aspetto generale del biotopo è quello di una piccola valle, intensamente soggetta a pratiche colturali, attraversata da un torrente di risorgiva caratterizzato da una buona qualità biologica delle acque. La vegetazione acquatica oligotrofa presente nel torrente testimonia la qualità dell'ambiente acquatico che rappresenta nel Veneto, uno dei siti più importanti di riproduzione della Lampreda padana.

Non esistono elementi vegetazionali di pregio se non nel settore collinare del biotopo, quando il torrente uscendo da una stretta incisione valliva scorre per un breve tratto delimitato ai lati da una fitta vegetazione ripariale a salici e ontani. Scorrendo gradualmente verso la pianura il territorio si presenta sempre più antropizzato e soggetto a pratiche colturali intensive, mostrando sporadicamente qualche elemento arboreo di pregio e siepi agrarie di una certa estensione.

Nell'alveo del torrente si insedia una vegetazione acquatica inquadrabile nel *Callitrico-Batrachion*, che appare sempre più contratta a mano a mano che il torrente scorre verso sud. La vegetazione spondicola erbacea appare abbastanza fitta e ricca di elementi vegetazionali di interesse (*Salcerella*, *Eupatorium cannabinum*, *Equisetum*, etc).

Aspetti floristico-vegetazionali

Non sono state identificate, nel biotopo in esame, cenosi erbacee riferibili con precisione ai Molinieti, anche se in alcuni settori, soprattutto in aree maggiormente depresse e con terreni costantemente umidi si è potuta verificare la presenza, seppur frammentaria e discontinua, di specie dei *Molinetalia* o dei *Phragmitetea*. Le formazioni erbacee seminaturali che si rinvennero più frequentemente all'interno del biotopo, sono riconducibili alla classe *Molinio-Arrhenateretea* ma si tratta in prevalenza di Arrhenatereti, e comunque sempre di limitate estensioni se paragonati con le formazioni prative censite nel biotopo "Le Poscole".

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

- Formazioni vegetazionali

Vegetazione idrofittica ed elofittica: nell'alveo del torrente Valdiezza, si insediano vegetazioni acquatiche, caratterizzate da piante radicate o natanti riferibili essenzialmente a due classi: *Lemnetea minoris* e *Potamogetonetea*. Alla prima classe appartengono per lo più specie flottanti appartenenti al genere *Lemna* che costituiscono densi accorpamenti soprattutto in ambienti lentici e in acque stagnanti caratterizzate da condizioni di scarsa luminosità. Alla classe *Potamogetonetea* appartiene invece il *Ranuncolo- Callitrichetum hamulatae* la cui specie caratteristica è *Callitriche hamulata*. La presenza di questa cenosi evidenzia un ambiente di discreta qualità e moderata trofia delle acque, soprattutto all'interno di piccoli fossi di moderata portata e con acqua fluente. Nelle acque del Valdiezza si possono inoltre identificare raggruppamenti a *Ranunculus trichophyllus* e a *Potamogeton crispus*, il primo ben sviluppato in acque correnti limpide con fondo ghiaioso; il secondo maggiormente contratto e difficilmente rinvenibile se non in alcune ristrette stazioni del torrente.

Lembi di vegetazioni palustri sono rinvenibili sporadicamente in zone molto circoscritte lungo il corso del torrente, soprattutto in aree depresse dove il terreno rimane imbevuto d'acqua per lunghi periodi. Si tratta principalmente di elofite appartenenti alla classe *Phragmitetea* (*Phragmition*, *Magnocaricion* e *Sparganio- Glycerion fluitantis*).

Vegetazione arboreo-arbustiva ripariale (foreste ripariali di salici e ontani): la vegetazione riparia arboreo-arbustiva è stata individuata solamente nell'area nord del sito, quando ancora il torrente Valdiezza scorre in una stretta valle all'uscita del settore collinare. Si tratta in prevalenza di cenosi a Salici e Ontani con presenza significativa di specie esotiche, come Robinia. Nel suo scorrere verso sud il corso d'acqua solca un'area valliva più ampia e pianeggiante caratterizzata da un territorio intensamente sfruttato dalle pratiche agricole e privo di elementi naturali di pregio (fanno eccezione alcuni sistemi di siepi agrarie e qualche nucleo arboreo ripariale lungo le sponde del Valdiezza).

Aspetti faunistici

Quasi assente l'avifauna acquatica nidificante, viste le limitate dimensioni dell'alveo e la scarsità degli ambienti perifluviali: le presenze come specie nidificanti si limitano alla sola Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). Più numerosa è la presenza di uccelli acquatici nelle stagioni migratorie e in inverno: infatti qui vengono osservate alcune specie di ardeidi (ad es. *Ardea cinerea*) e di caradriformi (*Actitis hypoleucos*).

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Nel settore meridionale e centrale del biotopo l'avifauna è quella tipica degli agroecosistemi coltivati. La vegetazione ripariale, piuttosto modesta e discontinua, consente solo la riproduzione di specie rustiche e sinantropiche.

Alcuni passeriformi vengono osservati in stagione riproduttiva e possono potenzialmente riprodursi nei tratti più integri del torrente, in presenza di arbusti di salice o nelle rive inerbite: tra questi citiamo il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), la Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*) e bianca (*M. alba*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*).

Nella parte nord la valle in cui scorre il torrente è ricoperta da vegetazione arborea, prevalentemente Carpini neri e Ornielli, con tratti di fitto sottobosco e presenza di radure prative.

Questo mosaico di ambienti consente la riproduzione di una cenosi più varia. Alle specie già citate si vanno ad aggiungere numerosi passeriformi che si riproducono nella fascia arbustiva più fitta e strutturata, tra chiome degli alberi o negli anfratti naturali. Tra queste citiamo: il Torcicollo (*Jynx torquilla*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Merlo (*Turdus merula*), il Pettiroso (*Erithacus rubecula*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) il Pigliamosche (*Muscicapa striata*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il Colombaccio (*Columba palumbus*), la Tortora (*Streptopelia turtur*), la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la Cinciallegra (*Parus major*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), il Verdone (*Carduelis chloris*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*).

Alcune specie di rapaci vengono osservate durante le diverse stagioni; con l'eccezione del Gheppio (*Falco tinnunculus*) e della Civetta (*Athene noctua*) che si riproducono nell'area circostante, si tratta di specie (ad es. *Poiana Buteo buteo* e *Sparviere Accipiter nisus*) che frequentano per motivi trofici l'area considerata. Per quanto riguarda l'ittiofauna, il Formulario Standard Natura 2000 sottolinea l'importanza naturalistica del biotopo per la presenza di un'importante popolazione di Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), specie endemica del bacino padano, diffusa nei corsi d'acqua del versante alpino tributari del Po e nei corsi d'acqua del Triveneto. La lampreda padana svolge l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipicamente nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua e delle risorgive. Gli stadi larvali, detritivori e filtratori, colonizzano i substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. La riproduzione avviene da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso. Le larve alla nascita sono cieche e prive di denti. Dopo 5 anni la larva va incontro a metamorfosi nella forma adulta.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Attualmente l'areale di distribuzione di questa specie è in forte diminuzione a causa soprattutto dell'inquinamento delle acque e delle modificazioni strutturali degli alvei. Per tal motivo il torrente Valdiezza, le cui acque sono caratterizzate da una buona qualità biologica, riveste una notevole importanza ai fini della conservazione di questa specie.

Habitat e habitat di interesse comunitario

Si riportano le classi di habitat elencate nelle scheda Natura 2000 della Regione Veneto. Si tratta di macrocategorie che includono anche gli habitat di interesse comunitario presenti nel biotopo in esame (Tabella 13):

Classi di Habitat	Tipi di habitat	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
N07	Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
N23	Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere ed aree industriali)	5
	Copertura totale habitat	100

Tabella 14. Classi di habitat elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto presenti nel biotopo in esame (IT3220038).

- Altre caratteristiche sito

Corso d'acqua di risorgiva con una importante popolazione di lampreda padana.

- Qualità ed importanza

Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.

- Vulnerabilità

Modifiche dell'idronomia e della qualità delle acque.

- Tipi di Habitat presenti nel sito

Gli habitat di interesse comunitario, elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", sono invece schematizzati nella seguente Tabella 14, che ripropone quanto riportato al punto 3.1 della scheda Natura 2000 della Regione del Veneto relativa al sito IT3220038.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Codice dell'Habitat	Descrizione	% copertura
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	55
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi	10
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	5

Tabella 15. Habitat di interesse comunitario del sito IT3220038.

3260: corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat a volte è associato con le Comunità della serie di *Butomus umbellatus*. È importante prendere questo punto in considerazione nel corso della selezione di un luogo.

91E0: Boscaglie ripariali di salici (*Salicion albae*) e Ontani (*Alnion incanae*), lungo le sponde dei corsi d'acqua, sia in montagna che in pianura. Costituiscono tipiche associazioni di ambienti umidi, frequentemente inondati. I saliceti ripariali vengono inseriti in una classe distinta nella quale le specie più significative sono *Salix alba*, *Salix cinerea*, *Salix fragilis*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*, ai quali si può aggiungere *Populus nigra*. Per quanto riguarda gli ontaneti ripariali, le specie arboree più importanti sono *Alnus incana*, *Ulmus minor* e *Fraxinus oxycarpa*.

6410: prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana (sotto il limite del bosco), caratterizzati dalla prevalenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei.

Codice numerico	Prioritario	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3260	No	Buona	C	Buona	Buono
6410	No	Significativa	C	Media	Significativo
91E0	No	Significativa	C	Media	Significativo

Tabella 16. Informazioni ecologiche degli Habitat di interesse comunitario del sito IT3220038.

Habitat prioritari: habitat la cui conservazione è inderogabile.

Percentuale coperta: è la percentuale di copertura di ciascun habitat all'interno del sito.

Rappresentatività: Il grado di rappresentatività indica "quanto tipico" sia un habitat.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Superficie: Con questo termine si indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale. Si ricorre alla valutazione di una percentuale “p” in classi di intervalli, come indicato di seguito:

A: 100 > = p > 15%

B: 15 > = p > 2%

C: 2 > = p > 0%

Stato di conservazione: Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Valutazione globale: nell'ultima colonna si fornisce una valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione. Questo criterio permette di valutare i criteri precedenti in modo integrato tenendo conto del diverso valore che possono avere per l'habitat stesso.

- **Specie animali di interesse comunitario**

Non sono presenti nel sito, specie animali di interesse comunitario, elencate nell'allegato I della direttiva Comunitaria 79/409/CEE “Uccelli”.

Nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE “Habitat” solamente una specie di pesce è individuata come importante:

Nome latino	Nome latino
<i>Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE</i>	
<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana

Tabella 17. Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Formulario standard Natura 2000 sito IT3220038 “Torrente Valdiezza”).

Dalla Carta Ittica della Provincia di Vicenza (1997) è possibile presupporre la presenza di un'altra specie dell'ittiofauna elencata nell'Allegato II della Direttiva habitat:

Nome latino	Nome latino
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune

Tabella 18. Pesci individuati dalla Carta Ittica della Provincia di Vicenza (1997).

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

- **Specie vegetali di interesse comunitario**

Non sono presenti nel sito, specie vegetali di interesse comunitario, elencate nell'allegato II della direttiva Comunitaria 92/43/CEE.

- **Altre specie di fauna e flora importanti**

Non sono presenti nel sito, altre specie animali e vegetali considerate importanti, elencate nella Scheda Natura 2000 (punto 3.3 della Scheda Natura 2000).

1.3.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

La vulnerabilità di un'unità ecologica è intesa come la capacità complessiva di un habitat o di una specie di subire degni o collassi in conseguenza di perturbazioni esterne, ovvero l'attitudine a perdere il proprio valore (sensu Malcevschi).

Il siti in questione sono soggetti a rischi imputabili :

IT3220037 "Colli Berici" - Si tratta di un comprensorio collinare prevalentemente carsico rivestito da boschi e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio laminato, canneti e cariceti. La vulnerabilità del sito è data dall'urbanizzazione, dalle attività escursionistiche, dalla presenza di discariche e dall'insediamento di attività industriali e ricreative. Da segnalare inoltre la possibile alterazione delle rive ed il disturbo alle specie svernanti negli ambienti umidi.

IT3220038 "Torrente Valdiezza" - Trattasi di un corso d'acqua caratterizzato da importante qualità delle acque di risorgiva. La sua vulnerabilità è data dalle modifiche dell'idrodinamica e della qualità delle acque.

1.3.4 Identificazione degli effetti

Con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei quali si producono, si è tenuto conto degli effetti dell'intervento in termini di frammentazione, perturbazione, diminuzione della densità di popolazione, alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli e di interferenze con le relazioni ecosistemiche principali.

1.3.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Per quanto riguarda gli effetti sinergici e cumulativi, sono state raccolte informazioni atte a verificare l'eventuale esistenza di altri piani o progetti interessanti l'area di progetto e le sue vicinanze.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

1.3.6 Identificazione dei vettori

Il principale vettore attraverso cui si possono trasferire gli effetti nell'ambito del sito in esame è costituito dall'atmosfera (rumore, polveri). Si sottolinea comunque che gli effetti sono da considerarsi trascurabili dal momento che l'attività si svolge all'interno di un capannone industriale.

1.3.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti

La previsione e la valutazione degli effetti del progetto è svolta con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie rilevati con l'analisi, prendendo in considerazione le diverse fasi in cui si sviluppa l'intervento e la tipologia delle lavorazioni svolte.

Anche la diminuzione della superficie ha degli effetti specie-specifici variabili in strutturali e funzionali dell'ambiente le condizioni ottimali per la loro esistenza (APAT, 2003).

1.3.8 Indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze

Gli indicatori di importanza sono dei valori quantitativi, attribuibili ai tipi di impatto, atti a descrivere la magnitudo della modificazione del territorio e dei suoi elementi, ovvero l'intensità con cui la stessa si manifesta.

Di seguito vengono elencati gli indicatori utilizzati per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sui siti analizzati.

Perdita di superficie di habitat

Tra i fenomeni che provocano la riduzione della superficie di habitat possiamo ricordare la realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio, che fisicamente occupano spazi precedentemente a disposizione delle comunità biotiche, ma anche gli effetti dell'inquinamento che possono determinare delle modificazioni funzionali all'ambiente e, di conseguenza, la contrazione della superficie a disposizione delle specie.

È importante notare che alla perdita di superficie si sommano degli svantaggi aggiuntivi, dovuti alle variate caratteristiche ecologiche dell'ambiente, che potrebbero determinare una perdita di specie relativamente maggiore alla perdita di habitat (Malcevschi, Bisogni & Gariboldi, 1996).

Anche la diminuzione della superficie ha degli effetti specie-specifici variabili in ragione degli aspetti ecologici degli organismi. Le specie che risentono fin dall'inizio della riduzione

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

della superficie a loro disposizione sono quelle che necessitano di habitat di grande estensione e di ampie aree omogenee (APAT, 2003).

Un'altra categoria di specie colpite da questo tipo di impatto sono le specie con una nicchia ecologica ristretta, sedentarie, presenti con bassa densità di popolazione.

Solitamente queste specie trovano il loro habitat ottimale ad una certa distanza dal margine. Alla scomparsa di parte della superficie utilizzata dagli organismi come habitat, si aggiunge la competizione di alcune specie che trovano nelle mutate condizioni strutturali e funzionali dell'ambiente le condizioni ottimali per la loro esistenza (APAT, 2003).

Frammentazione

Col termine frammentazione, generalmente, viene descritta una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in aree più piccole.

Può essere definita come “il processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, in questo modo, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati, inseriti in una matrice territoriale di origine antropica” (APAT 2003).

Il fenomeno è generato da cause naturali, quali l'incendio o l'esplosione della popolazione di particolari patogeni, ma “cause principali della frammentazione sono la forma della crescita urbana e l'organizzazione territoriale delle reti infrastrutturali di trasporto” (APAT 2003).

Perdita di specie di valore conservazionistico

Si intende la scomparsa di specie di particolare interesse in quanto localmente a rischio o in pericolo. L'indicatore è espresso in termini di densità di popolazione, cioè come rapporto tra il numero di individui di una determinata specie e la superficie su cui è distribuita la popolazione.

Perturbazione alle specie della flora e della fauna

Col termine perturbazione, in ecologia del paesaggio, si intende uno stato di alterazione nella struttura e nel funzionamento dei sistemi ambientali. Uno stato di alterazione è prodotto dal disturbo, che, secondo White e Pickett (1985, in Farina, 2001) può essere definito come qualsiasi evento discreto nel tempo che altera la struttura degli ecosistemi, delle comunità e delle popolazioni, modifica il substrato e l'ambiente fisico.

La perturbazione può essere pertanto considerata una conseguenza del disturbo causato dagli interventi antropici.

Diminuzione delle densità di popolazione

La densità di popolazione è semplicemente il rapporto tra il numero di individui di una determinata specie e la superficie su cui è distribuita la popolazione.

Solitamente si utilizza la densità di popolazione al posto dell'ammontare della popolazione, cioè il numero totale di individui, in quanto la frequenza e l'intensità delle interazioni tra gli organismi della stessa specie, e fra questi e gli altri fattori ecologici, dipendono proprio dalla densità più che dalla numerosità. Due ecosistemi uguali ma con popolazioni di densità profondamente diversa presentano marcate differenze funzionali (Susmel, 1988).

Nel corso del tempo la densità presenta delle variazioni significative che si possono distinguere in oscillazioni, che poco si discostano dalla densità media, e fluttuazioni che determinano il superamento della densità minima o massima.

I fattori che regolano queste variazioni della densità di popolazione si distinguono in intrinseci, che coinvolgono direttamente gli individui, ed estrinseci, fattori esterni alla popolazione.

Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

La risorsa idrica nel suo insieme è costituita dalle acque superficiali, che formano il reticolo idrografico, dalla laguna e dalle acque sotterranee, di falda, prelevate a scopo idropotabile. La qualità delle acque è legata alla concentrazione delle sostanze chimiche in soluzione e di sedimenti solidi sospesi.

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113 Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio PROGETTO DEFINITIVO	
Proponente: FUTURA S.r.l. Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)	Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali

L'indicatore permette di evidenziare l'eventuale perdita di taxa o specie chiave, alla base delle relazioni ecosistemiche che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tipo di incidenza	Indicatori di importanza
Perdita di superficie di habitat	La realizzazione dell'intervento non comporterà alcuna perdita di superficie di habitat e di habitat di specie presenti nei sito IT3220037 e IT3220038, in quanto il progetto interessa un'area esterna ai siti considerati.
Frammentazione	La realizzazione dell'intervento non comporterà alcuna frammentazione degli habitat o degli habitat di specie presenti nei due SIC considerati.
Perdita di specie di valore conservazionistico	La realizzazione dell'intervento non comporterà alcuna perdita di specie di valore conservazionistico.
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	La realizzazione dell'intervento non comporterà alcuna perturbazione alle specie della flora. Le interferenze con le specie faunistiche, dovute soprattutto alle emissioni acustiche, si ritengono non dissimili da quelle provocate dalle lavorazioni svolte attualmente.
Diminuzione delle densità di popolazione	La realizzazione dell'intervento non comporterà alcuna alterazione delle densità di popolazione presente nel SIC.
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Le alterazioni alla qualità dell'aria e dell'acqua si ritengono trascurabili e comunque paragonabili a quelle create dalle attività produttive attualmente in corso.
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali	La realizzazione del progetto non comporterà alcuna interferenza con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei due siti.

Tabella 19. Indicatori per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sui siti IT3220037 "Colli Berici" e IT3220038 "Torrente Valdiezza" della rete Natura 2000.

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

1.4 FASE 4 - Conclusioni

Dall'analisi effettuata con la selezione preliminare (screening), relativamente al progetto di "Verifica di assoggettabilità prevista dall'art.20 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e contestuale richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio", con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

A conclusione delle fasi di screening, si ritiene opportuno che le informazioni rilevate e le determinazioni assunte siano sintetizzate nello schema di seguito riportato.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Il "progetto" è costituito dalla richiesta realizzazione di una nuova linea di trattamento dei rifiuti per la valorizzazione del prodotto in uscita al fine di poter produrre un rifiuto, con i codici CER 19.12.04, 19.12.10, 19.12.12, 19.12.XX, più raffinato rispetto a quello prodotto attualmente. Si richiede inoltre la modifica all'autorizzazione all'esercizio in essere.
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000	IT3220037 "Colli Berici" IT3220038 "Torrente Valdiezza"
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	La documentazione e le informazioni raccolte consentono di prevedere l'assenza di interferenze con altre attività.
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Il progetto in esame non incide sul sito della rete Natura 2000 più vicino. Il progetto non avrà alcun effetto sul SIC/ZPS. Tale asserzione trova giustificazione in relazione alle caratteristiche locali del sito in esame al suo valore globale, alla distanza fra il sito e area d'intervento ed alla tipologia delle minacce alla sua integrità, tali da escludere effetti diretti e/o indiretti significativi sulle aree della rete Natura 2000.

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione

Provincia di Vicenza

Tabella di valutazione riassuntiva

Cod.	Habitat	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle Incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
	Nome				
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	No	Nulla	Nulla	No
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco - rometalia</i>)	No	Nulla	Nulla	No
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	No	Nulla	Nulla	No
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	No	Nulla	Nulla	No
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	No	Nulla	Nulla	No
Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE					
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	No	Nulla	Nulla	No
A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	No	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A029	<i>Ardea purpurea</i>	No	Nulla	Nulla	No
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	No	Nulla	Nulla	No
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A082	<i>Circus cyaneus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A103	<i>Falco peregrinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A001	<i>Gavia stellata</i>	No	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	No	Nulla	Nulla	No

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

A272	<i>Luscinia svecica</i>	No	Nulla	Nulla	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	No	Nulla	Nulla	No
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A120	<i>Porzana parva</i>	No	Nulla	Nulla	No
A119	<i>Porzana porzana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	No	Nulla	Nulla	No
Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE					
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A067	<i>Bucephala clangula</i>	No	Nulla	Nulla	No
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A350	<i>Corvus corax</i>	No	Nulla	Nulla	No
A377	<i>Emberiza cirulus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A099	<i>Falco subbuteo</i>	No	Nulla	Nulla	No
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A125	<i>Fulica atra</i>	No	Nulla	Nulla	No
A252	<i>Hirundo daurica</i>	No	Nulla	Nulla	No
A340	<i>Lanius excubitor</i>	No	Nulla	Nulla	No
A292	<i>Locustella luscinioides</i>	No	Nulla	Nulla	No
A383	<i>Miliaria calandra</i>	No	Nulla	Nulla	No
A281	<i>Monticola solitarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A273	<i>Phoenicurus ochrurus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A267	<i>Prunella collaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A276	<i>Saxicola torquata</i>	No	Nulla	Nulla	No
A309	<i>Sylvia communis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	No	Nulla	Nulla	No
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	No	Nulla	Nulla	No
A285	<i>Turdus philomelos</i>	No	Nulla	Nulla	No
Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE					
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	No	Nulla	Nulla	No
1307	<i>Myotis blythi</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1324	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE					
1193	<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No
1220	<i>Emys orbicularis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1215	<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE					
1149	<i>Cobitis taenia</i>	No	Nulla	Nulla	No
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	No	Nulla	Nulla	No
Specie vegetali elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CE					

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

1525	<i>Saxifraga berica</i>	No	Nulla	Nulla	No
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Altre specie importanti di Flora e Fauna</i>					
A	<i>Hyla intermedia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A	<i>Rana dalmatina</i>	No	Nulla	Nulla	No
A	<i>Triturus vulgaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
F	<i>Orsinogobius punctatissima</i>	No	Nulla	Nulla	No
F	<i>Padogobius martensi</i>	No	Nulla	Nulla	No
M	<i>Arvicola terrestris</i>	No	Nulla	Nulla	No
M	<i>Micromys minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Allium angulosum</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Asplenium lepidum</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Athamanta turbith</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Coronilla scorpioides</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Echinops sphaerocephalus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Hottonia palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Linum triginum</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Ludwigia palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Lythrum hyssopifolia</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Philadelphus coronarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Polypodium australe</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Pulsatilla montana</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Rhagadiolus stellatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Sagittaria sagittifolia</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Salvinia natans</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Senecio paludosus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Thelypteris palustris</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Trapa natans</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Utricularia australis</i>	No	Nulla	Nulla	No
R	<i>Natrix tessellata</i>	No	Nulla	Nulla	No
R	<i>Podarcis sicula</i>	No	Nulla	Nulla	No
R	<i>Vipera aspis</i>	No	Nulla	Nulla	No

Dati raccolti per l'elaborazione della verifica

Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
dott. geologo Luigi Stevan dott. arch. Maddalena Segala	<i>Note in bibliografia</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Internet; Banca dati dello Studio Associato GEOS</i>

**Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO**

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

Esito della procedura di screening

Per valutare il verificarsi di possibili effetti negativi si è provveduto ad effettuare un esame delle caratteristiche ambientali dell'area interessata dall'intervento, anche mediante sopralluoghi diretti e mediante sovrapposizione (overlay mapping) tra il perimetro dell'area di progetto e la carta del SIC.

L'esame degli effetti del progetto sui siti della rete Natura 2000 e la valutazione della significatività degli impatti hanno messo in evidenza che tali siti non rientrano nell'ambito dell'area di impatto potenziale del progetto e che non ci sono da attendersi modifiche e/o alterazioni a carico di habitat e specie di interesse comunitario.

Dichiarazioni firmate dei professionisti

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti tecnici dott. geologo Luigi Stevan e dott. arch. Maddalena Segala incaricati della redazione della relazione di incidenza ambientale relativa alla richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio di un impianto di rifiuti non pericolosi, sito in via Lungochiampo n.113, nel Comune di Montebello Vicentino (VI), dichiarano di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 ed in particolare sui siti IT322037 "Colli Berici" e IT3220038 "Torrente Valdiezza" della rete Natura 2000 relativamente alla richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio di un impianto di rifiuti non pericolosi, sito in via Lungochiampo n.113, nel Comune di Montebello Vicentino (VI).

dott. geol. Luigi Stevan

dott. arch Maddalena Segala

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113
Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio
PROGETTO DEFINITIVO

Proponente:
FUTURA S.r.l.
Via Volta 1/3/5 – Arcugnano (VI)

Valutazione di INCidenza Ambientale - Screening

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2003, Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. Manuali e linee guida 26/2003, APAT.
- BON M., MEZZAVILLA F., 1998, Atti 2° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Assessorato alla Caccia, Pesca e Tutela Flora e Fauna - Provincia di Padova, Museo Civico di Storia Naturale di Venezia.
- BON M., SCARTON F., 2000, Atti 3° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Provincia di Rovigo, Museo Civico di Storia Naturale di Venezia.
- FRANCO D., 2000, Paesaggio, reti ecologiche ed agroforestazione. Il Verde Editoriale, Milano.
- SUSMEL, 1988, Principi di Ecologia. Fattori ecologici. Ecosistemica. Applicazioni. CLEUP Editore Padova.
- ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, 2002. Rapporto ornitologico per la Regione Veneto - anno 2002.
- BACETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNALI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C., ZENATELLO M., 2002. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna, 111: 1-234.
- BAGNOLI C. ET AL., 1998. Solo a Vicenza: gli endemismi della provincia; i fossili, le piante, gli animali presenti nel territorio vicentino. Blended editrice.
- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (eds.), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, Venezia, suppl. al v. 21.
- MINISTERO DELL'AMBIENTE, 2001. Indicazioni per la gestione dei siti Natura 2000.- Ministero dell'Ambiente (www.minambiente.it/scn/gestionesiti/index)
- NISORIA, GRUPPO VICENTINO DI STUDI ORNITOLOGICI (autori vari), 1994. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Vicenza. Gilberto Padovan Editore
- NISORIA, GRUPPO DI STUDI ORNITOLOGICI - Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza (autori vari), 2000. Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Vicenza. Gilberto Padovan Editore.

Siti internet:

- La biodiversità delle aree sic/zps della provincia di vicenza: http://www.provincia.vicenza.it/progetti/file/10_scheda_descrittiva_del_biotopo_colli_berici.pdf

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3220037	199606	200405

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Colli Berici

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

199509

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 11 30 1

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 26 8

2.2. AREA (ha):

12768,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

95

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

20

MAX

400

MEDIA

192

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	30	B	C	B	B
3150	10	A	C	C	B
9260	10	B	C	B	B
8210	5	B	C	B	A
8310	3	B	C	A	A
9180	1	B	C	B	B
3260	1	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A072	Pernis apivorus	R			C	B	C	C
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	C	C	C
A307	Sylvia nisoria	V			D			
A103	Falco peregrinus	R			C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	C	C	C
A338	Lanius collurio	C			C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			C	D			
A379	Emberiza hortulana	V			D			
A094	Pandion haliaetus			R	D			
A081	Circus aeruginosus			R	D			
A082	Circus cyaneus			R	D			
A293	Acrocephalus melanopogon			R	D			
A294	Acrocephalus paludicola			V	D			
A073	Milvus migrans			R	D			
A229	Alcedo atthis	C			D			
A120	Porzana parva			C	D			
A119	Porzana porzana			C	D			
A021	Botaurus stellaris			V	D			
A197	Chlidonias niger			C	D			
A272	Luscinia svecica			R	D			
A001	Gavia stellata			V	D			

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A340	Lanius excubitor			V	D			
A004	Tachybaptus ruficollis			P	D			
A297	Acrocephalus scirpaceus	C			C	C	C	C
A383	Miliaria calandra	R			C	C	C	C
A323	Panurus biarmicus	V			D			
A298	Acrocephalus arundinaceus	C			C	C	C	C
A096	Falco tinnunculus	R		R	D			
A099	Falco subbuteo	P			D			
A350	Corvus corax	P			C	A	A	A
A377	Emberiza cirulus	C			C	B	B	C
A285	Turdus philomelos	R			D			
A305	Sylvia melanocephala	C			C	B	B	C
A309	Sylvia communis	C			D			
A273	Phoenicurus ochruros			P	D			

A250	Ptyonoprogne rupestris		R		D			
A276	Saxicola torquata	C			C	C	C	C
A118	Rallus aquaticus		C		C	C	C	C
A125	Fulica atra	P			D			
A067	Bucephala clangula		V		D			
A295	Acrocephalus schoenobaenus		C		D			
A336	Remiz pendulinus	C			C	C	C	C
A005	Podiceps cristatus		R		D			
A198	Chlidonias leucopterus		V		D			
A292	Locustella luscinioides		R		D			
A252	Hirundo daurica		V		D			
A333	Tichodroma muraria		R		D			
A267	Prunella collaris		R		D			
A281	Monticola solitarius	V			D			

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1310	Miniopterus schreibersi	P			C	B	C	C
1324	Myotis myotis	P			C	B	C	C
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C
1307	Myotis blythii	P			C	B	C	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1215	Rana latastei	R			C	C	C	C
1193	Bombina variegata	V			C	C	C	C
1220	Emys orbicularis	V			D			

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1149	Cobitis taenia	P			D			

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1525	Saxifraga berica	V	A	B	A	A
4104	Himantoglossum adriaticum	R	C	C	B	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
A	<i>Hyla intermedia</i>	P	C
A	<i>Rana dalmatina</i>	R	C
A	<i>Triturus vulgaris</i>	P	C
F	<i>Orsinigobius punctatissimus</i>	P	A
F	<i>Padogobius martensi</i>	P	A
M	<i>Arvicola terrestris</i>	P	D
M	<i>Micromys minutus</i>	C	D
M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	C	C
P	<i>Allium angulosum</i>	R	A
P	<i>Asplenium lepidum</i>	R	D
P	<i>Athamanta turbith</i>	R	D
P	<i>Coronilla scorpioides</i>	R	D
P	<i>Echinops sphaerocephalus</i>	V	D
P	<i>Hottonia palustris</i>	R	A
P	<i>Linum tryginum</i>	R	D
P	<i>Ludwigia palustris</i>	R	A
P	<i>Lythrum hyssopifolia</i>	V	D
P	<i>Philadelphus coronarius</i>	R	D
P	<i>Polypodium australe</i>	R	D
P	<i>Pulsatilla montana</i>	V	D
P	<i>Rhagadiolus stellatus</i>	R	D
P	<i>Sagittaria sagittifolia</i>	R	A
P	<i>Salvinia natans</i>	V	A
P	<i>Senecio paludosus</i>	R	A
P	<i>Thelypteris palustris</i>	R	D
P	<i>Trapa natans</i>	C	A
P	<i>Utricularia australis</i>	V	A
R	<i>Natrix tessellata</i>	R	C
R	<i>Podarcis sicula</i>	R	C
R	<i>Vipera aspis</i>	R	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	11
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiera, Boscaqlie, Macchia, Garighe, Friqanee	10
Praterie aride, Steppe	30
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	10
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	11
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	8
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (acero-tilieti, ostrieti e boschi di fondovalle); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lemneto, canneti e cariceti. Scogliera olocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.

4.3. VULNERABILITÀ

Inquinamento, urbanizzazione, escursionismo, discariche, attività industriali, attività ricreative, sport di roccia, danneggiamento ambienti ipogei, alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

COBAU R., 1927. La vegetazione dei laghetti Berici (Vicenza). Arch. Bot., III, f. 9: 120-132.
 CHIESURA F.R., LORENZONI G. G., 1964. Nota sulla vegetazione del bacino del Lago di Fimon (Vicenza). Giorn. Bot. Ital.: 594-596.
 LORENZONI G. G., LORENZONI CHIESURA F.R., 1965. Rarità botaniche del Lago di Fimon (Vicenza). L'Uomo e la Natura, a.III, n.3: 12-18. Vicenza.
 LAUSI D., 1967. Saxifraga berica (Béguinot) D.A. Webb e Asplenium lepidum Presi sui Colli Berici. Giorn. Bot. Ital., 101 (4): 223-230.
 MARCELLO A., 1971. Notizia di reperti floristici e del loro ritmo antesico presso le grotte di Costozza (Vicenza). Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, L. CXXIX: 371-387.
 CHIESURA LORENZONI F., LORENZONI G. G., 1972. Considerazioni sulla vegetazione

del bacino del Lago di Fimon (Vicenza). Nat. e Mont., 2-3: 55-59.
MARCHIORI S., SBURLINO G., TORNADORE N., 1983. Contributo alla conoscenza vegetazionale degli ambienti umidi della pianura padana orientale: Valdorsa (VI). Giorn. Bot. Ital., v. 117, suppl.1: 127-128.
TASINAZZO S., 1995. Alcune entità notevoli della flora vascolare dei Colli Berici (Vicenza). Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., in stampa.
BEGUINOT A., 1904a. Risultati principali di una campagna botanica sui Colli Berici. Boll. Soc. Bot. Ital., 69: 381-396.
LORENZONI G. G. , 1982a. Aspetti salienti della flora e della vegetazione dei Berici, con particolare riguardo al bacino del Lago di Fimon. Atti Conv. -

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
700	A B C	19	+ 0 -
400	A B C	5	+ 0 -
410	A B C	1	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
125060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
146010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
146020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
146030	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3220038	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Torrente Valdiezza

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 11 26 49

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 33 27

2.2. AREA (ha):

33,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

17

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

50

MAX

100

MEDIA

53

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	55	B	C	B	B
6410	10	C	C	C	C
91E0	5	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE****3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreai	C			B	B	B	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corso d'acqua di risorgiva con una importante popolazione di lampreda padana.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.

4.3. VULNERABILITÀ

Modifiche dell'idrodinamica e della qualità delle acque

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
125020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
125060	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA